



POSH

THE UNIQUE
MAGAZINE

33

Edizioni Pem srl - Bimestrale - Anno 2009 - N° 5 - English text € 7,00

People

TOP MANAGER
Protagonisti del fashion

PAUL SMITH
Polyedric man

MATHIAS FACCHINI
Byblos

TORY BURCH
Styles of elegance

VAN CLEEF&ARPELS
Stanislas de Quercize

Dreams

TOYS DELUXE
Limited edition

NEW PRIVATE HOME
Foster, Renzo Piano, Armani

YACHT FIRST CLASS
Hermès veste Wally

BEAUTY
Exclusive celebration

MUST HAVE
Preziosi contemporanei



*«Non sono affascinato dall'“ora”
e “adesso”»: sono sedotto dallo
stile, dal lusso e da ciò che
è atemporale e pieno di fascino»*

TOM FORD



POSH PROTAGONISTI

MASSIMO ALBA

La sua boutique racconta sentimento ed emozione: gli abiti si abbinano ad arredi di antica memoria in Via Brera 8, un luogo intriso di fascino



Da direttore creativo di Malo a Ballantyne alla creazione di un proprio marchio in cui Massimo Alba realizza collezioni per donna, uomo e bambino. Fino all'opening del suo store in via Brera a Milano, un luogo della memoria intriso di simboli, oggetti e arredi dal sapore antico.

Che cosa raccontano le sue creazioni?

Raccontano di uomini e donne che si assomigliano, vestiti con materiali naturali, leggeri, morbidi, opachi, cuciti con attenzione, senza sovrastrutture, decostruiti. Tutto prende ispirazione dalla maglia e parte con il filo, il colore, la mano, la corposità...

L'attitudine è legata al piacere, alla comodità, al sentirsi a proprio agio, rispettati nella propria intimità, sensualità e identità.

Quali le sue principali ispirazioni?

L'ispirazione principale nasce dall'amore profondo, dall'osservazione della natura in tutte le sue forme e colori, dall'osservazione del rapporto tra la natura e i progetti dell'uomo, l'arte, la musica, l'architettura, il design. I libri e le immagini fotografiche sono per me un'importante fonte di ispirazione.

«L'abito ti deve appartenere. Sono per una personalizzazione della moda, non per un'adesione acritica, totalizzante di quanto ti propone» ha recentemente dichiarato. In che modo le sue creazioni sono personalizzabili?

Gli abiti prendono le forme del corpo di chi li indossa e questo mi affascina. Osservo quanto un fazzoletto possa regalare a chi lo porta in tasca e lo sappia usare, lavare e riutilizzare sino a renderlo meravigliosamente liso. La capacità di scegliere e di abbinare, i gesti del vestire... Questo mi piace del mio lavoro: la consapevolezza che sia un altro a decidere come vestirsi. Sono interessato allo styling, all'idea che nuovo e vecchio stiano assieme: il tempo è un valore positivo e se un capo di abbigliamento mantiene la propria bellezza col trascorrere degli anni è perché ha identità, forza, coerenza, qualità.

Lei ha aperto una boutique a Milano: oggetti e arredi di antica memoria dalle differenti connotazioni temporali abitano questo spazio pieno di fascino. Ci racconta la filosofia che sta alla base di questo luogo?

Via Brera 8 rappresenta per me tutto quello che desideravo: un numero magico, un luogo meraviglioso legato alla cultura della città, all'Europa, al mondo; unisce la musica all'Accademia delle Belle Arti, all'Orto Botanico, all'Osservatorio Astronomico...

Il negozio è legato alla città, negli anni '80 Naj Oleari grazie alle sue stampe lo fece diventare il punto d'incontro di una generazione che andava a scuola con astucci, quaderni e cartelle disegnati. E poi ci sono le vetrine arrotondate che ti accompagnano verso l'interno, come a Parigi, Vienna, Anversa: è un negozio mittleuropeo, un luogo sentimentale e per questo è stato facile arredarlo, semplicemente spostando cose alle quali voglio bene, da casa allo studio. Ho comprato una coppia di lampadari Venini che erano in un albergo a Bolzano e le vetrine dismesse di un museo di Treviso... La boiserie è fatta con le pagine di un'enciclopedia botanica inglese, i cuscini ricamati infine il mappamondo del nonno di un mio carissimo amico: sono arrivati una cosa alla volta come in un sogno bellissimo. **Una ricerca minuziosa per creare un interior design che emana sentimento ed emozione. Che cos'ha voluto raccontare?**

Mi piacciono i luoghi, gli oggetti capaci di memoria, sentimentali. Il negozio è stato fatto in 2 settimane, nel mese di agosto, alla fine di una bellissima vacanza al mare. Il mio desiderio è che sembri così da sempre. **Entrando nel suo negozio si percepisce una trama di segni e suggestioni. È in questa visione che Massimo Alba celebra la sua moda?**

Mi piace pensare a chi entra in una stanza piena di musica e così ho chiesto al mio amico Luca Lezziero una colonna sonora fatta di pezzi di epoche diverse, molti italiani. Ci sono lampade accese, una vera collezione disegnata da grandi maestri, quadri a olio, fotografie, poltrone, libri, poi i vestiti appesi come in un armadio, a volte raggruppati come mi piacerebbe indossarli. **Oggi un'attenzione all'ecologia sta caratterizzando diversi settori. In che modo affronta questa nuova visione del progetto?**

La mancanza di rispetto per l'ambiente, per il prossimo, per quello che appartiene a tutti volgarizza, mi toglie energia, mi umilia. Sono stato educato sin da piccolo, all'amore, al rispetto per gli altri e per l'ambiente: provo un sentimento di sconfitta nel realizzare che si parli del trend ecologia/sostenibilità, consapevolezza, educazione. Per me rappresentano i valori imprescindibili della civiltà, per cui vale la pena combattere.

Che cos'è il lusso per Massimo Alba?

Non ne posso più, vorrei non sentirne più parlare, lasciare che sia com'è sempre stato e come lo descrive il dizionario della lingua italiana.



Nella pagina a fianco: Massimo Alba
In questa pagina: un particolare dell'interior del negozio
di via Brera 8 a Milano - www.massimoalba.com

